

BORGO VALBELLUNA

Crac Acc, domani la sentenza del rito abbreviato contro l'ex Ramella

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA. Sarà emessa domani la sentenza nel processo a rito abbreviato nei confronti del manager milanese Luca Amedeo Ramella, a cui nella veste di ex amministratore delegato e presidente del cda di Acc e managing director di Alix partners srl vengono contestate varie ipotesi di bancarotta. Era la fine di giugno quando, dinanzi al gup Rodolfo Piccin (nato da un'imputazione coatta dopo l'intervento della Procura generale) il pm d'udienza Andrea Del Missier aveva chiesto l'assoluzione per il manager. Al termine di una discussione durata più di sei ore il giudice aveva rinviato per repliche e sentenza proprio al 30 settembre. Tutte le parti civili avevano chiesto la condanna dell'imputato: il commissario Maurizio Castro per l'amministrazione straordinaria della società (il legale Fabio Cozzi ha chiesto l'inasprimento dei capi d'accusa), i sindacati Fim Cisl e **Fiom Cgil** e la Regione Veneto (difesa dall'avvocato Sebastiano Tonon). Le parti civili imputano, infatti, al management un buco milionario, quantificato dal commissario in 450 milioni di euro alla fine del 2012. Secondo la difesa, invece, in quell'anno ci sarebbe stato solo un modesto fabbisogno di cassa. All'ex ad vengono contestati: l'aggravamento del dissesto finanziario per non aver chiesto il fallimento; un'ipotesi di bancarotta preferenziale o distrattiva per aver percepito compensi dalle società del

gruppo tramite Alix partners dal 2008 al 2012; la sovrastima del marchio (27 milioni di euro) nell'ambito di un conferimento di ramo d'azienda per far apparire più rosei i bilanci della società. Gli avvocati Luigi Panella del foro di Roma e Bruno Malattia avevano chiesto l'assoluzione, rimarcando l'insussistenza del falso in bilancio.

Domani, quindi, si saprà se l'ex ad sarà assolto o se ci sarà una sentenza di condanna. Una vicenda che è seguita molto da vicino dall'intero territorio bellunese, oltre che dall'assessore veneto, Elena Donazzan: «Attendiamo fiduciosi l'esito del pro-

Sindacati e Regione costituitisi parte civile: «La condanna sarebbe un'azione di giustizia»

cesso penale in cui la Regione si è costituita parte civile a seguito di un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio regionale». Anche i sindacati guardano con fiducia ma anche con un certo timore all'esito di domani. «Quella che abbiamo inteso è un'azione di giustizia, non certo economica, perché è giusto stigmatizzare certi comportamenti che hanno portato alla situazione attuale dell'Acc di Mel. Condannare l'ex ad significherebbe riconoscere che il declino della fabbrica è stato l'esito della sua gestione», commenta Mauro Zuglian (Fim Cisl) e Stefano Bona (**Fiom Cgil**).

